



I Bastardi di Pizzofalcone

Maurizio de Giovanni

Download now

Read Online →

I Bastardi di Pizzofalcone

Maurizio de Giovanni

I Bastardi di Pizzofalcone Maurizio de Giovanni

Non hanno neanche il tempo di fare conoscenza, i nuovi investigatori del commissariato di Pizzofalcone. Mandati a sostituire altri poliziotti colpevoli di un grave reato, devono subito affrontare un delicato caso di omicidio nell'alta società. Le indagini vengono affidate all'uomo di punta della squadra, l'ispettore Giuseppe Lojacono, siciliano con un passato chiacchierato ma reduce dal successo nella caccia a un misterioso assassino, il Coccodrillo, che per giorni ha precipitato Napoli nel terrore. E mentre Lojacono, assistito dal bizzarro agente scelto Aragona, si sposta tra gli appartamenti sul lungomare e i circoli nautici della città, squassata da una burrasca fuori stagione, i suoi colleghi Romano e Di Nardo cercano di scoprire come mai una giovane, bellissima ragazza non esca mai di casa, e il vecchio Pisanelli insegue la propria ossessione per una serie di suicidi sospetti.

I Bastardi di Pizzofalcone Details

Date : Published June 2013 by Einaudi (first published January 1st 2013)

ISBN : 9788806215736

Author : Maurizio de Giovanni

Format : Paperback 328 pages

Genre : Mystery, Crime, Fiction, European Literature, Italian Literature, Thriller

 [Download I Bastardi di Pizzofalcone ...pdf](#)

 [Read Online I Bastardi di Pizzofalcone ...pdf](#)

Download and Read Free Online I Bastardi di Pizzofalcone Maurizio de Giovanni

From Reader Review I Bastardi di Pizzofalcone for online ebook

Dolceluna says

Un vero talento, se è tale, è in grado di sperimentare e innovare pur mantenendo sempre quelle che sono le sue perle, i suoi punti di forza. E Maurizio de Giovanni, fra le penne più capaci che passano nelle mie librerie, ha dimostrato ancora una volta di essere un vero talento. Partendo dal modello del suo amato Ed McBain, ideatore del police procedural, in "I bastardi di Pizzofalcone" De Giovanni dà vita a una vera e propria crime story con distretto all'italiana, una storia che invece di avere un unico protagonista, ne ha ben sette: i poliziotti del distretto napoletano di Pizzofalcone appunto, denominati "bastardi" poiché sono stati lì inviati per sostituire altri poliziotti che si erano precedentemente macchiati di un grave reato. Tutti e sette nascondono un mistero, tutti e sette hanno qualcosa da cui volersi redimere, tutti e sette ricercano riscatto; fra di loro spicca l'ombroso Giuseppe Lojacono, detto "Il cinese", già incontrato nello splendido romanzo "Il metodo del cocodrillo". E ai Bastardi l'occasione si presenta ben presto, quando la moglie di un ricco notaio viene rinvenuta cadavere nel suo soggiorno, la testa fracassata da una palla di vetro contenente una ballerina jamaicana mentre suona l'ukulele, la stessa palla, macabra e beffarda nella sua finta allegria, riprodotta nella copertina. E inizia così la caccia all'assassino, in quella Napoli così variegata, colorata, macchiata d'ombre e squassata da una violenta bufera che l'autore descrive con le sue solite profondità e completezza. Scompaiono dunque Ricciardi e il suo "fatto" così come scompare l'ambientazione anni '30, ma ciò che non scompare mai è la bellezza, pura, totale, inebriante, della prosa cristallina di De Giovanni, che ti avvolge come una coperta d'inverno, riscaldandoti, cullandoti, facendoti scoprire o riscoprire il piacere della vera lettura. Nemmeno la capacità dell'autore di esplorare le passioni umane, dalla cupidigia all'amore passando per la gelosia, l'alterigia e la possessione, cambia, e con essa la pittura a tuffo dei personaggi, tanto vivi, tanto deboli e forti...e come nella serie di Ricciardi avevo il mio preferito, ovvero l'innamorata di Ricciardi, Enrica, anche qui ho individuato il mio personaggio prediletto: Letizia, l'oste amica di Lojacono, che mentre lo consola con un bel piatto di maccheroni e il cuore silenzioso ma traboccante di affetto, tiene d'occhio i suoi movimenti col magistrato Piras, a mio avviso nient'altro che trasposizione presente della femme fatale Livia della serie di Ricciardi. Essendo io molto affezionata a Ricciardi e al suo "fatto", e ben consapevole che il modello di De Giovanni fosse McBain, autore del quale ho letto un solo romanzo che mi ha lasciata alquanto apatica, temevo che questi Bastardi di Pizzofalcone non mi potessero esaltare...e invece De Giovanni non delude proprio mai e, nella marea di letture di questa estate il suo romanzo è stato per me come una coccola che mi ha fatto sentire profondamente bene. Un balsamo, per il mio animo di avida lettrice.

Ffiamma says

nuova serie per di Giovanni, dopo quella dedicata al commissario Ricciardi; siamo sempre a Napoli, ma ai giorni nostri e l'ombrosità e le paturnie del protagonista Lojacono sono di altro tipo rispetto ai fantasmi del suo predecessore. Questa prima storia, pur essendo abbastanza prevedibile, serve per presentare i membri di uno sgangherato commissariato di Napoli e introdurre la serialità dei romanzi. Personalmente, trovo sempre grosse cadute nello stile dell'autore, un tono melenso da fiction che mi indispette - ma gli riconosco, anche stavolta, la capacità di saper intrattenere e costruire storie semplici, di una quotidianità plausibile, che si fanno leggere con un certo gusto.

Surymae says

Una volta io e mia sorella stavamo parlando di *West Side Story* : un film che, con tutta la tenerezza e la gentilezza possibili, certo non si può definire un capolavoro. E lei disse: "Beh, a parte Tony e Maria [i protagonisti] è una bella storia."

Credo di capire, ora, cosa intendesse. Se dovessi esprimere un giudizio su *I Bastardi di Pizzofalcone* , infatti, direi: "Beh, a parte Maurizio de Giovanni è una bella storia."

Perché - nonostante il primo centinaio di pagine mi avessero fatto propendere per il contrario - *I Bastardi di Pizzofalcone* non è un brutto romanzo. Anzi, è ricco di personaggi interessanti, di sottotrame avvincenti, di momenti profondi e, alle volte, persino divertenti. Tuttavia mi pare quasi che a ogni pregio si accompagni un difetto. I personaggi, ad esempio: da un lato troviamo personaggi che vanno al di là dei cliché - penso a Ottavia, a Romano, ad Alex - da un lato altri che invece sono stereotipi su gambe. Non mi riferisco ad Aragona - troppo facile - ma, purtroppo, a coloro che sono gli effettivi protagonisti della saga, Lojaccono e Laura Piras. Le sottotrame sono sì avvincenti, ma quella principale ha un ritmo forse un po' troppo lento. I momenti profondi vengono spesso rovinati da battute che puzzano di cliché a chilometri di distanza.

Non mi stupisce affatto che il romanzo sia diventato una fiction, perché anche alla lettura si sente un certo retrogusto stucchevole, artefatto, che ricorda quelle brutte fiction che le nostre care emittenti televisive ci propinano a getto continuo. L'ansia di dover cercare la frase che i lettori possano condividere su Facebook, l'insistere su amorazzi che coinvolgono a fasi alterne, l'esigenza di discutere in simultanea di tutti i Temi Importanti che affliggono la nostra società: elementi che, fossi in de Giovanni, lascerei volentieri alla televisione.

Per quanto sia assolutamente convinta che l'autore sia un'ottima persona, per quanto veda i suoi sforzi per creare prodotti sempre originali che non prendano per il naso il pubblico, credo che a conti fatti il problema de *I Bastardi...* sia proprio lui. In più di un frangente egli dimostra di non possedere gli strumenti narrativi necessari a gestire un progetto di questa portata: i segreti dei personaggi vengono rivelati nel giro di un paio di capitoli - e ripetuti più volte, nel caso che qualcuno non se li ricordasse - i dialoghi sono ricolmi di frasi fatte, Napoli sembra una qualunque città grigia del Nord e, come se non bastasse, alle volte si trovano ripetizioni o frasi scritte in un italiano discutibile. Ma soprattutto, a de Giovanni manca la cattiveria. Chissà che ne sarebbe stato dei Bastardi, se fossero finiti in mano a uno scrittore capace...

Kristine Brancolini says

I never pre-order books from Amazon. I can usually find a copy of even the latest publications through interlibrary loan. But for this series, I didn't want to take a chance. I ordered Book 2, *The Bastards of Pizzofalcone*, right after I read the first book in the series, *The Crocodile*, and it arrived on the first day: April 5. It did not disappoint. When I first began reading, I found myself comparing this series to de Giovanni's historical Commissario Ricciardi series (set in 1930s Naples), but that's unfair. Like Carlo Lucarelli, who has written both historical and contemporary mysteries, de Giovanni can do it all. In Book 1, I found myself missing de Giovanni's evocative portrayal of Naples. It's pervasive in the Ricciardi series. But in Book 2, it's back. As displaced Inspector Lojaccono begins to feel at home in Naples, de Giovanni brings it to life for the reader. It's March. The wind and rain are lashing the city, flooding the streets and roiling the Bay of Naples.

At the beginning of the book Lojaccono is transferred to a new precinct called Pizzofalcone. There has been a police scandal in the precinct so four new detectives are brought in, but they are all "problem" cops of one sort or another, including Lojaccono. But he has a secret weapon. The beautiful and brilliant Magistrate Laura Piras trusts and admires his abilities as a police detective. And she also has a personal interest in him. De

Giovanni excels in character development, but he also writes beautifully-plotted police procedurals. I have read so many of his books now -- everything available in English translation -- that I actually solved the central mystery, the murder of a Naples socialist married to a philandering notary. Of course, he's the prime suspect, but it seems unlikely that he did it. But who? The victim is a beloved recluse. There are also two sub-plots: one about a young woman who may be the victim of human trafficking; and another a series of suicides that duty captain Giorgio Pisanelli, one of the existing officers at Pizzofalcone, is convinced are murders. Giorgio has a very sad backstory, but he's an example of a secondary character that de Giovanni brings to life in a few short pages. And Pisanelli needs to confide his suspicions about the suicides to Lojacano (Book 3?). For anyone who read *The Crocodile* and found it a bit too dark, this book is very different. De Giovanni is focused on introducing his new cast of characters, "The Bastards of Pizzofalcone," who bristle at that characterization in the beginning, but wear it as a badge of honor by the end.

For those readers addicted to the Commissario Ricciardi series, as I am, there's a nod to Ricciardi in the book: "Lojacano walked over to the spot on the carpet marred by the dark stain. He wondered what the signora might have been thinking right before she died. That would have been useful to know: the last, fleeting thought before the darkness of night. Who could say whether she'd thought of love, if she'd remembered something, someone. If she'd been surprised by love" (138).

I anxiously await the translation of Book 3, *Buio per i Bastardi di Pizzofalcone*. Once again, calling Europa Editions. Your World Noir series is wonderful. And thanks for giving us Elena Ferrante, too.

Tintaglia says

4.5

Non me l'aspettavo, ma sebbene manchi l'ambientazione fascista mi è piaciuto moltissimo. Ho apprezzato soprattutto il tono corale del romanzo, la scelta di avere sette protagonisti con un percorso loro, e più di un caso in corso. Un paio di pomeriggi davvero ben spesi, in attesa del ritorno del Commissario Ricciardi.

Rosalba says

Un omicidio è una cosa seria, sai, palla di vetro, pensava Lojacano. Un omicidio è un fatto grave, che muove un sacco di gente.

E in quest'ultimo romanzo di Maurizio De Giovanni ce n'è davvero tanta di gente. Non solo quella che, inevitabilmente, ruota intorno alla vita della povera Cecilia, assassinata per amore con una banale palla di vetro, "...perché l'amore è forte, e quando va verso il mare non conosce ostacoli e travolge e abbatte e frammenta, e si porta via i pezzi", ma anche per tutti i nuovi personaggi investigativi che vanno a rimpolpare il decimato distretto di polizia di Pizzofalcone. Loro sono i "bastardi", la feccia, gli incapaci, gli scarti di altri distretti, soggetti sgraditi ai loro superiori che non vedono l'ora di sbolognarli. Ognuno di loro ha qualcosa da nascondere o da farsi perdonare, eppure insieme riescono a formare una squadra efficiente che risolleverà le sorti del malfamato distretto. Le loro giornate investigative sono perennemente accompagnate da un mare in burrasca, da una pioggia incessante, da un vento sferzante e insistente, ma i "bastardi" non si fermano davanti a nulla, vogliono salvarlo il loro distretto e si danno da fare. Così, mentre l'ispettore Lojacano, già

conosciuto con l'indagine del "coccodrillo", rischia continuamente la vita girando in macchina con l'agente scelto Aragona, che vorrebbe essere Serpico, e che sfreccia fra i vicoli di Napoli come se fosse su una pista di formula uno, per indagare sull'omicidio di Cecilia, i due colleghi Romano e Di Nardo scoprono che una bellissima ragazza diciottenne può anche essere ceduta dalla propria famiglia ad un ultrasettantenne, per interesse. E poi c'è l'attampato sostituto commissario Pisanelli, il quale non può fare a meno di indagare su una serie di strani suicidi di anziani malati, poveri e soli, perché lui vorrebbe proprio conoscerla quella mano misericordiosa che provvede là dove i poveretti non hanno il coraggio. Con questo ultimo romanzo Maurizio De Giovanni ci regala come sempre un'ottima lettura, e ci consegna una nuova serie poliziesca, ambientata ai giorni nostri, in una Napoli poliedrica, caotica, rumorosa e inquinata, distante dall'atmosfera cupa e languida degli anni '30, del commissario Ricciardi; una nuova serie che introduce molti nuovi personaggi, tutti con un passato greve, una vita nascosta o parallela e un soprannome che li definisce. Personaggi con i quali, però, si entra immediatamente in empatia perché in loro c'è umanità, c'è sofferenza, c'è impegno e amore per il proprio lavoro.

Liz Barnsley says

Genuinely engagig and beautifully written crime drama. Full review to follow.

Amaranta says

Primo appuntamento, quasi per caso, con i bastardi e il loro commissariato. A dire la verità ero un po' scettica, non è il genere di lettura che generalmente prediligo, ma ho trovato un giallo finalmente sensato (!), un'ambientazione familiare e dei personaggi che, se non troppo strutturati in questo romanzo, andranno sicuramente a crescere nei successivi. Mi piace l'idea di queste pecore nere con un animo bianco, ognuno con i suoi pregi e i suoi difetti e sbirciare nelle loro storie è stato piacevole. L'assassino? Uhm... questa volta ci sono andata vicinissima.

Claire McAlpine says

Crime fiction isn't my usual choice, but I've been reading Italian literature in the past week, and since this is also set in Naples and came from Europa Editions, I decided to take a break from the more literary style and read this novel classified as 'world noir' (a tribute and new imprint dedicated to the best in international crime fiction).

A quick look up tells me that noir fiction has its roots in hard-boiled fiction (a tough, unsentimental style American of crime writing) where the protagonist is often an outcast, alienated.

In fact the entire team at the Pizzofalcone precinct in Naples fit that mould, the place was about to be closed down, due to the entire previous investigative branch on suspension due to being implicated in a crime, the precinct may still be shut down, depending on how this new team of misfits work together and whether they succeed.

All of them have been transferred from their previous workplaces, renegades who are unwelcome where they

currently are, involved in some kind of misdemeanour - although in the case of Inspector Lojacano, who becomes the lead investigator of the new murder case, he was both specially requested due to his reputation and passed on without regret, due to allegations of corruption that have tainted and alienated him, since he showed everyone up in his last case by solving it while everyone else was looking in a different direction.

He is new to Naples, he has a teenage daughter he is worried about, a pizza waitress who is eyeing him up and a high ranking magistrate whom he daydreams inappropriately of.

The wife of a notary is found dead in their apartment with no forced entry and so they set to and investigate, introducing us to various elements of working and non-working Neapolitan life, including an elderly woman who sits at her window all day, every day and is suspicious about the new occupant of an apartment opposite her, a beautiful young woman also never leaves her apartment.

We are also introduced to the obsession of the policemen Giorgio Pisanelli, who collects information about all the recent suicides in the precinct, convinced there is a connection between them and that they are not suicides.

It's a reasonably paced, intriguing read, with some alternate chapters written in italics, portraying characters who may be suspects, characters who are indeed trying to hide something, so this narrative adds to the mystery and has the reader trying to guess who it might be.

I actually really enjoyed it because even though I didn't guess the great revelation at the end, I appreciated that it wasn't overly full of twists, and neither was it completely obvious.

The team made interesting and slightly quirky characters, that should continue, since the resolution of this crime should serve to keep the precinct open and these loners seem to make a good team.

Scott Cumming says

This novel in a way reminded me of Joseph Wambaugh's Hollywood series, but when I flipped to the acknowledgments one of the first is Ed McBain and things fell into place in my mind. I haven't read any of McBain's 87th Precinct series, but I have a knowledge of them and can see how this book is related and inspired by it.

The Bastards of Pizzofalcone are the assorted odds and ends of the Naples police force who have been sent to the Pizzofalcone precinct after the four leading detectives there are found to be corrupt and dealing drugs that they failed to log as evidence. The main character is Giuseppe Lojacano, who had his own novel *The Crocodile*, which is quickly summarised in the opening chapters and he joins Commissario Palma (the cheery boss), Aragona (the flashy kid in the position due to nepotism), Romano (the hothead), Di Nardo (the gloomy gun nut), Pisanelli (the veteran with an interesting theory) and Calabrese (the IT expert with a complicated home life). Each character gets their turn in the spotlight as we are invited to see their lives away from the station.

Amongst this there are several mysteries to be investigated most pertinently the locked room murder of a 60-ish year old woman, which plays out across the novel. It's almost a routine mystery in a way, but I feel de Giovanni uses the small mysteries well in order to establish his characters for the sequels to come. The first sequel has already been published and I look forward to getting to it soon.

In many ways, the characters and plot are not something new and original, but de Giovanni is an expert at what he does and manages to get you to care for the characters and their lives and what may be in store for them going forward.

Giuls says

Ho già letto alcuni libri di De Giovanni e a fine lettura il mio parere è sempre stato abbastanza lo stesso. E questo libro non è per nulla stata un'eccezione: ho trovato che sia **mancato qualcosa**.

Il fatto è che non è che si tratti di una mancanza specifica, ma tutto, trama e personaggi in primis, mi è sempre sembrato non fosse del tutto completo, per cui a fine lettura non ero del tutto soddisfatta.

Per quel che riguarda la trama, anzi, la parte della trama relativa al poliziesco, abbiamo due grandi sottotrame: da una parte quella riguardante l'omicidio di Cecilia De Santis, dall'altra quella di una ragazza ritenuta prigioniera.

Quest'ultimo devo dire che mi è piaciuto molto, l'ho trovato davvero duro e profondo, e nel complesso molto vero, soprattutto per com'è finito, (view spoiler).

L'omicidio, invece, non mi ha per nulla soddisfatto. L'assassino è abbastanza scontato, forse davvero troppo scontato, tant'è che immaginavo fosse qualcun altro proprio perché mi aspettavo qualche colpo di scena in più e non questa banalità.

Il grande problema di questo caso, in realtà, è che quasi mai assume il ruolo di protagonista del romanzo, ma resta sempre rilegato in secondo luogo, scavalcato dalle storie private dei vari personaggi.

Queste storie sono abbastanza dei clichè, ne abbiamo davvero di tutti i gusti, e sono tutte molte dure e tristi, che è proprio una sensazione che i libri di De Giovanni lasciano in generale. Inoltre tutti questi racconti non hanno una risoluzione, che immagino, e spero, avverrà nei volumi successivi, per cui alla fine di questo primo libro il lettore rimane con più dubbi e punti interrogativi che altro.

Voss says

E' una buona storia, con bei personaggi. Il lato poliziesco (le indagini sono 3) lascerebbe presagire un prevalere di giallo, invece restano il lato debole, o meno importante; il delitto il lettore attento lo risolve subito, gli altri ... interessanti.

Il lato negativo è la scrittura: preziosa, elegante, elaborata, ottima nei dialetti. Ho avuto l'impressione che volesse applicare Proust al poliziesco, il che suona falso.

Venendo dalla Aykol la differenza è tutta a favore della turca che, con il tono leggero, semplice, diretto rende Istanbul viva, mentre la Napoli qui rimane sulla carta. Peccato

Thomas says

Prima volta con MAURIZIO DE GIOVANNI, promosso alla grande! Ho trovato un altro grande autore italiano da seguire!

Scrittura pulita e scorrevole, personaggi che restano, ognuno con il suo modo di parlare e agire (ottimi i dialoghi), trama magari non originalissima e con grandi sorprese ma stile ineccepibile. Leggendo mi son immaginato sempre le situazioni e le facce dei personaggi. Non vedo l'ora di leggere il seguito oppure Il metodo del cocodrillo!!!

Cristian says

Finalmente iniziata la serie dei "Bastardi", che assecondando il mio intuito ho comprato per intero e che oggi finendo il primo, mi son complimentato con me stesso.

Scritto benissimo l'autore si muove a suo agio tra i tratti tipici dei gialli, delle indagini investigative e della soluzione dei casi soltanto alla fine, e quelle introspezioni psicologiche dei personaggi, tipiche invece dei noir. E con questa miscela ben dosata mi ha letteralmente conquistato.

Che dire ancora? Leggerò il secondo!!

Eva says

Δυστυχώς παρατήρησα τη λεπτομέρεια και κατάλαβα ποιος είναι ο δολοφόνος αρκετά νωρίς, για μένα έτσι σχεδόν χαλάει την αναγνωστική εμπειρία. Νομίζω φαινόταν έντονα πως με αυτό το βιβλίο ξεκινάει μια "σειρά" και δεν ωφέλησε την ιστορία καθόλου αλλά οι "Μπισταρδοί" είναι ενδιαφέροντες χαρακτήρες και μερικά από τα παρεμβλλόντα σε πρώτο πρόσωπο κεφάλαια είναι τόσο όμορφα.

Να διαβάσετε το The Crocodile.
